

M<sup>mo</sup> Sig<sup>no</sup> mio N<sup>mo</sup>

118

Col rendimento di grazie, che ricevo con l'affettuosissima lettera di  
V. S. M<sup>ma</sup> viene sopra modo honorato quel poco, ch'è fatto in suo  
servitio, e rimango in gran maniera edificato della molta stima  
che si fa della spirituale offerta, e la riceuuta delle buone operat<sup>ni</sup>.  
della Compagnia. Mi rimane uivissima uolontà di seruire in  
tutto V. S. M<sup>ma</sup>, e però la supplico, che non lasci occasi<sup>ne</sup> di com-  
darmi, per il che desidero, che la patente le serua di ricordo,  
e le prego per fine dalla M<sup>te</sup> diuina ogni maggior accrescim<sup>to</sup> de suoi  
celesti favori. Roma 7 di nou<sup>bre</sup>

V. S. M<sup>ma</sup>

Messa D. Bata a para l'ord la  
mondal

Humilissimo Seruo  
Goswino Nickel.



Considerando che la guerra con l'effusione di sangue di  
 questa guerra non solo ha fatto perdere la vita a  
 molti, e in una maniera che si vede nella morte  
 che si fa alla guerra, ma ha ancora fatto  
 della povertà. E per questo si conviene  
 che si faccia una legge, che si occupi di  
 farli, e di farli, che la guerra non sia  
 che si possa farli, e di farli, che la guerra  
 non sia che si possa farli, e di farli, che la guerra

MS. B. 1. 1.

811